

## Corso di formazione IRC 2025-26

«Cercate ogni giorno il volto dei Santi e trovate riposo nei loro discorsi»

### “Esperienze, domande, osservazioni a confronto”

Nome e cognome del docente o gruppo di docenti	Monica Morello
Grado di Scuola	Primaria
Denominazione della Scuola	Istituto Comprensivo Chignolo Po
Santo/Santi presentato/i agli alunni	San Pietro, San Paolo, Santo Stefano, San Benedetto, Santa Chiara, Santa Caterina da Siena, Santa Gianna Beretta Molla, San Carlo Acutis.

\*\*\*\*\*

Come hai trattato in classe l'argomento del Corso?

In classe quinta la programmazione didattica prevede la conoscenza delle prime comunità cristiane nate dopo la Pentecoste. Ho così presentato le figure di Pietro, Paolo e Stefano come uomini dentro una storia, che hanno seguito Cristo fino all'estremo sacrificio. In seguito, ho presentato e approfondito le figure di Benedetto e Scolastica raccontando la grandezza del monachesimo e l'enorme portata culturale per tutta l'Europa. Alla fine del percorso mi sono soffermata sul significato di santità riprendendo le figure di santi trattate e ho chiesto agli alunni di scrivere alcune riflessioni di ciò che avevano interiorizzato.

Quali sono state le osservazioni?

- “Per me essere santo sarebbe un'enorme responsabilità...”
- “Non so se potrei mai vivere come loro perché fanno molti sacrifici e pochi hanno il coraggio; quindi, non saprei...”
- “Secondo me essere santi significa credere molto, andare sempre in chiesa, dire poche parolacce...  
Io penso di non diventare santa perché non vado spesso in chiesa però mi piacerebbe diventare santa...”
- “Per me essere santi vuol dire avere un giusto rapporto con Dio e saper rispettare il prossimo, secondo me alcune persone sono destinate a essere santi; infatti, io non riuscirei ad esserlo...”

Non ero molto soddisfatta di questa interiorizzazione: perché prevaleva l'aspetto moralistico: troppo difficile raggiungere questi colossi della chiesa e troppo lontani dalla vita quotidiana di ognuno.

Ho pensato allora di raccontare alcune storie di santità cercando di sottolineare gli aspetti più moderni perché sempre uguali: Chiara di Assisi e Caterina da Siena hanno in comune

con i nostri giovani il fatto che spesso non si è d'accordo con i genitori tanto da portare queste sante a opporsi ribellandosi al volere dei genitori per amore di Gesù. Poi ho cercato due santi laici perché il cammino di santità non è solo per la vita consacrata e quindi raccontando di San Carlo Acutis, santo giovane che amava la vita, gli amici, il divertimento, internet ma soprattutto Gesù. Santa Gianna Beretta Molla che pur amando la propria vita di madre e di medico, ha rinunciato alle cure per salvare quella che portava in grembo.

Successivamente ho riproposto la stessa riflessione sul significato della santità secondo il loro punto di vista:

- “Anche se non sono credente, penso che un santo dovrebbe amare Dio così tanto che fare sacrifici non dovrebbe costare tanto. Dovrebbe amarlo fino alla morte. Tutti potrebbero diventare santi se volessero...”

- “Santo vuol dire voler bene a Gesù...”

- “Dal mio punto di vista più o meno tutti potrebbero diventare santi, ma non così facilmente...”

- “Dire che una persona è santa vuol dire che nella vita ha aiutato le persone, chiunque, con il cuore...”

- “Per essere santo bisogna seguire la Parola del Signore, aiutarsi l'un l'altro, andare

Messa, collaborare con Dio, aiutare i malati e i poveri. A me piacerebbe essere un santo...”

## Conclusione

Aver approfondito le vite di alcuni santi ha permesso agli alunni di appassionarsi in modo particolare ad alcune figure, ascoltando con attenzione e mostrando una reale empatia.

Malgrado ciò se da un lato alcuni dichiarano il desiderio di diventare santi, subito percepiscono la santità come un traguardo astratto, ammettendo di essere scoraggiati dall'impegno e dai sacrifici necessari per raggiungerlo.